



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**APIC81000A**

**FERMO IC "DA VINCI-UNGARETTI"**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>l'Istituto interagisce con una comunità sociale fortemente radicata nel proprio territorio(76%) e nel proprio quartiere ma che, al contempo, accoglie un numero crescente di bambini provenienti da altri quartieri e comuni(24%). I genitori possiedono un titolo di studio medio alto: si rileva un'alta percentuale di diplomi di scuola secondaria di 2°grado per i padri e di lauree per le madri; a tale dato si associa un quadro professionale impiegatizio. Il numero degli alunni stranieri nella scuola è più contenuto di quello degli altri riferimenti.</p>	<p>Nelle classi quinte il dato degli alunni svantaggiati è superiore agli altri indici.</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Nel territorio sono presenti molte associazioni culturali che offrono risorse, competenze e progetti con le quali la scuola collabora da tempo (CAI - FAI - Legambiente - Ludoteche, ...) cui si uniscono il supporto degli Enti Locali di diverso tipo (Comune, Asur, Provincia, ...). Essi si costituiscono come rete di possibilità al fine di trovare unitarietà di intenti per arrivare a proporre un'offerta educativa integrata per la formazione di cittadini consapevoli e propositivi nell'impegno per una società che sia dinamica e virtuosa. Il tessuto produttivo è costituito da piccole e medie aziende del settore calzaturiero, agro-alimentare, metalmeccanico, turistico strettamente legate ai percorsi formativi presenti nel territorio (ITT, IPSIA, ITET, ...)</p>	<p>Il nostro territorio risente dell'andamento economico nazionale: le piccole imprese caratteristiche del distretto calzaturiero sono state colpite dalla crisi, perciò il tasso di disoccupazione per i ragazzi che escono dall'obbligo scolastico è ad un livello medio nazionale. L'immigrazione risulta essere nella media nazionale.</p>

## 1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Oltre Il finanziamento statale la scuola riceve finanziamenti da parte di famiglie e privati. La scuola è sempre attiva con le aziende locali nella ricerca di nuove fonti di finanziamento. L'istituto presenta 12 sedi al suo interno: 5 scuole dell'infanzia, 5 scuole primarie e 2 scuole secondarie di primo grado. Di queste 9 su 12 sono</p>	<p>La sede centrale, un plesso della scuola primaria ed uno dell'infanzia risultano problematici per la raggiungibilità. La maggior parte degli edifici risponde solo parzialmente alle richieste di sicurezza visto che nel complesso sono strutture non di recente costruzione. Nella sede centrale vi è il problema del raggiungimento dei pulmini all'uscita</p>

<p>facilmente raggiungibili da mezzi di trasporto. La scuola secondaria di primo grado è fornita nel complesso di una buona dotazione di strumenti informatici: LIM, Tablet, PC e TV. Una sezione della scuola dell'infanzia è dotata di tablet. La scuola secondaria di primo grado è stata di recente dotata di una biblioteca e di un nuovo laboratorio di scienze, è inoltre presente una palestra con regolare campo di Basket e Volley.</p>	<p>della scuola. In diversi plessi si riscontrano problemi riguardanti la linea internet e risorse digitali obsolete. Relativamente alla dotazione di palestre non tutte le sedi ne hanno una e spesso utilizzano le risorse presenti nel territorio, anche a pagamento oppure gli spazi interni alle scuole che non sempre sono adeguate.</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## 1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Rispetto ai dati nazionali, regionali e provinciali la scuola ha una percentuale più bassa di docenti sopra i 55 anni e più alta di quelli sotto i 35; inoltre la percentuale di docenti a tempo indeterminato è maggiore della media nazionale; tutto ciò determina una maggiore continuità educativa. Per quanto riguarda i titoli di studio dei docenti è stata rilevata una buona percentuale di docenti con diploma di laurea. Negli ultimi 3 anni il 99% dei docenti ha frequentato un corso di formazione di 20 ore e il 52% ha svolto corsi di laurea/perfezionamento/specializzazione di livello universitario. La maggiore stabilità si può riscontrare anche per quanto riguarda la dirigenza che condivide il percorso scolastico da più di 10 anni in modo da creare un'identità stabile nel territorio.</p>	<p>Non tutti i docenti di sostegno possiedono il titolo abilitante per l'insegnamento.</p>

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La percentuale degli ammessi alla classe successiva appare essenzialmente in linea con i parametri di riferimento. In una prospettiva diacronica, confrontando i dati dell'istituto tra l'as 2016/2017 e l'as 2017/2018, si evidenzia un lieve incremento degli ammessi alla classe seconda, e una sostanziale stabilità degli ammessi alla classe terza. Rispetto al dato nazionale, regionale e provinciale, la percentuale dei 10 e lode è superiore. Per quanto riguarda gli abbandoni, la scuola non è interessata da tale fenomeno, a differenza dei dati nazionali, regionali e provinciale. Gli studenti trasferiti in entrata, nel 2° e 3° anno sono superiori a quelli in uscita.</p>	<p>Per quanto riguarda le percentuali di voto dei diplomati si segnala un dato inferiore rispetto ai parametri territoriali con specifico riferimento alla fascia medio-alta (dall' 8 al 10) ed un conseguente aumento della fascia medio-bassa (7). Altrettanto può dirsi nel confronto con l'anno precedente in riferimento ai dati d'istituto. Difficoltà nel mantenere i risultati ad uno standard qualitativo medio alto. E' presente una percentuale di studenti in uscita nel 1° anno che è superiore ai parametri di riferimento.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p> <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Gli studenti in ingresso nella scuola sono in numero maggiore rispetto ai dati di riferimento. I non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se nel primo anno della scuola secondaria di I grado sono superiori. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato è inferiore ai riferimenti nazionali.</p>

### 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli esiti delle prove standardizzate della scuola primaria, sia per le classi seconde che per le classi quinte, sono superiori ai valori di riferimento; per la scuola secondaria di primo grado i punteggi appaiono in linea (per italiano) o con valori</p>	<p>La variabilità tra le classi, per quanto riguarda le prove di matematica nelle classi seconde della scuola primaria è di molto superiore alla media nazionale (è tuttavia leggermente inferiore la variabilità interna); la stessa rilevazione viene fatta</p>

<p>leggermente superiori (per matematica) ai dati nazionali, di area e regionali. Il dato viene confermato dal raffronto con le scuole in contesti socio economici simili. Per quanto riguarda le diverse categorie/fasce di livello nelle prove di seconda e quinta primaria , le fasce 1 e 2 del nostro istituto mostrano valori complessivamente inferiori ai parametri di riferimento, superiori sono invece le fasce da 3 a 5 , sia per italiano che per matematica. L'effetto scuola appare superiore alla media regionale per la scuola primaria, in linea con la media regionale per la scuola secondaria di 1°grado.</p>	<p>per la variabilità tra le classi nella prova di italiano nella scuola secondaria i 1°grado.</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 + _____</p>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>

## 2.3 - Competenze chiave europee

<h3>Punti di forza</h3>	<h3>Punti di debolezza</h3>
<p>Nell'Istituto è stato elaborato un curriculum verticale per discipline e un documento di riferimento relativo alla valutazione del comportamento che sono entrambi condivisi in ogni segmento formativo. La progettazione delle uda prevede il riferimento alle competenze europee (quelle più coinvolte in quel tipo di uda) e rubriche di valutazione delle stesse attraverso i compiti di realtà. Nell'anno scolastico 2016-2017 la scuola ha elaborato un curriculum digitale. Sei classi della scuola secondaria sono classi 2.0. da tre anni.</p>	<p>La scuola secondaria di primo grado non ha previsto un monitoraggio sistematico delle competenze trasversali in uscita, non si hanno pertanto dati organizzati su cui riflettere. Carenza di una specifica declinazione di alcune competenze chiave europee. Condivisione e uso dei curricula non generalizzato.</p>

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle</p>

- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +	competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
--------------------------	------------------------------------------------------------------------

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola lavora sulle competenze chiave (in particolare sulla competenza digitale e sulle competenze sociali e civiche), si ravvede tuttavia la necessita' di implementare la fase di progettazione, la strumentazione e la rendicontazione degli esiti.

## 2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
I risultati degli studenti della scuola primaria nelle prove Invalsi al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado relativamente alla prova di matematica sono superiori rispetto agli esiti nazionali. I risultati degli studenti della scuola primaria nelle prove Invalsi al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado relativamente alla prova di italiano presentano, in generale, risultati superiori rispetto agli esiti nazionali.	I risultati degli studenti della scuola primaria nelle prove Invalsi al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado relativamente alla prova di italiano presentano, in un caso, un livello al di sotto degli esiti nazionali. Non si hanno dati relativi ai risultati degli studenti al termine del secondo anno di scuola secondaria di secondo grado.

### Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +	<p>Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p> <p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

I risultati delle prove invalsi e l'effetto scuola nel complesso sono intorno o superiori alla media nazionale, da cui deriva il giudizio assegnato nella rubrica di valutazione. Solo in un anno di corso e in una disciplina (italiano nelle classi terze della scuola secondaria di primo grado) si evidenziano delle criticità da migliorare.

## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto e del territorio, nel quale si pone attenzione alle competenze trasversali ed europee. Sia la scuola primaria che secondaria hanno elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto e le competenze da raggiungere sono individuate in modo chiaro. Per la progettazione didattica e la predisposizione di PEI/PDP si utilizzano modelli comuni. I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e classi parallele. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene attraverso la definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline. Nella scuola inoltre sono progettati moduli e unità di apprendimento per il potenziamento delle competenze. Vengono svolte prove d'ingresso, intermedie e finali per classi parallele dove i docenti utilizzano criteri comuni di valutazione per le discipline di italiano, matematica e inglese. Le competenze chiave non direttamente legate alle discipline vengono valutate anche attraverso lo svolgimento di attività extracurricolari. Nella scuola vengono utilizzate rubriche di valutazione, in riferimento ai compiti di realtà predisposti al termine dell'unità di apprendimento.</p>	<p>Manca una progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni (es. alunni con cittadinanza non italiana, alunni con disabilità e DSA) e la progettazione di moduli o unità di apprendimento per il recupero delle competenze. Gli incontri tra i docenti per riflettere sui risultati degli studenti non sono regolari.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
<p>- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +</p> <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari per i diversi anni di corso, che i docenti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle esigenze formative adeguate all'età. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo</p>



di istituto. Tutte le attività presentano una definizione chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro per classi parallele sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti attraverso dipartimenti disciplinari; tutti i docenti sono coinvolti. I docenti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda le discipline: Italiano, Inglese e Matematica per entrambi gli ordini di scuola. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti.

## 3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'orario delle lezioni risulta idoneo alle esigenze di apprendimento degli alunni. L' istituto offre attività di ampliamento dell'offerta formativa sia in orario curricolare sia extracurricolare. La scuola predispone con regolarità, sia percorsi di recupero e potenziamento delle difficoltà scolastiche, sia progetti di potenziamento e valorizzazione delle competenze chiave di cittadinanza, offrendo esperienze laboratoriali, di ricerca e di approfondimento di argomenti e dimensioni legate alle stesse. L'ampliamento dell'offerta formativa si avvale di spazi, ambienti e laboratori messi a disposizione dall' istituto (laboratori informatici, aule digitali, laboratori polifunzionali, biblioteche di plesso e istituto) nonché di figure professionali esperte interne ed esterne. Le classi utilizzano con regolarità metodologie didattiche diversificate (cooperative learning, classi aperte, problem solving, flipped classroom) e fanno esperienza, in appositi progetti e percorsi, di nuove metodologie promosse da personale esperto interno ed esterno all'istituto. Vengono utilizzate, laddove necessario, metodologie propedeutiche all' inclusione (ABA, CAA) adottate dagli insegnanti su indicazione e supporto delle équipes multidisciplinari con cui la scuola collabora. L'istituto cura la dimensione relazionale attivando progetti volti alla prevenzione di episodi problematici, lavorando con regolarità sulle competenze personali sociali e civiche degli alunni e promuovendo progetti di promozione della legalità. Nelle classi gli insegnanti lavorano costantemente sul gruppo classe per promuovere un clima relazionale positivo di reciproco rispetto, di inclusione e di condivisione delle regole di comportamento facendo leva sulle abilità sociali. Episodi problematici vengono affrontati intervenendo dapprima nella classe poi cercando una collaborazione con le famiglie e gli insegnanti quindi individuando con la Dirigente Scolastica le soluzioni più opportune. Laddove le problematiche risultino particolarmente elevate vi è la possibilità di collaborare con figure professionali esperte che agevolano processi di mediazione e risoluzione.</p>	<p>L'ampliamento dell'offerta formativa si avvale di spazi, ambienti e laboratori messi a disposizione dall' istituto solo occasionalmente aggiornati. I diversi laboratori sono accessibili con frequenza differente a seconda dei plessi e della dotazione disponibile: alcuni di questi ne fanno uso in maniera minore. La condivisione delle buone pratiche metodologico-didattiche viene effettuata solo occasionalmente in dipartimenti orizzontali o nei plessi.</p>

<b>Rubrica di valutazione</b>	
<b>Situazione della Scuola</b>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>

### 3.3 - Inclusione e differenziazione

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>La scuola attua attività formative sull'inclusione rivolte al personale della scuola ed è attenta alla sensibilizzazione dei temi della diversità, dell'inclusione, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi. I docenti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono l'inclusione e tengono sempre presenti gli obiettivi del PEI per gli studenti con disabilità e del PDP per alunni con bisogni educativi speciali. Nel lavoro d'aula tutti i docenti organizzano le attività della classe tenendo conto dei piani differenziati di alcuni alunni (predisposti ad inizio anno). La scuola realizza, inoltre, attività di accoglienza che includono anche gli studenti stranieri e mantiene rapporti di collaborazione con la rete di enti locali atti a promuovere la valorizzazione delle diversità. Per supportare gli studenti con maggiori difficoltà attua le seguenti attività: - articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi - articolazione di gruppi di livello per classi aperte La scuola favorisce il potenziamento attraverso: - articolazione di gruppi di livello all'interno delle classi - partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola - partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare La scuola secondaria di primo grado partecipa anche a corsi o progetti in orario extra-curricolare.</p>	<p>Non ci sono attività di continuità e orientamento specifiche per alunni con BES né percorsi per le competenze chiave specifici per gli stessi. La scuola non attua percorsi extracurricolari di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia. Per gli studenti in difficoltà non ci sono corsi di recupero pomeridiani né supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti. L'organizzazione di giornate specifiche per il recupero e/o potenziamento non è generalizzato, sebbene in via di formalizzazione Sono in fase iniziale alcune azioni di monitoraggio e valutazione comuni dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà, ma sostanzialmente è il gruppo docenti delle classi che controlla e valuta il percorso didattico-educativo degli alunni.</p>

<b>Rubrica di valutazione</b>	
<b>Situazione della Scuola</b>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e</p>

- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +	<p>potenziamento.</p> <p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>
--------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La progettazione per competenze ha permesso agli insegnanti di applicare una didattica maggiormente inclusiva e personalizzata., sebbene alcuni aspetti andrebbero migliorati. Attraverso l'osservazione dei diversi stili di apprendimento e la rilevazione di intelligenze diverse , unitamente ad una didattica laboratoriale e collaborativa, ogni studente può sentirsi valorizzato e raggiungere gli obiettivi. La scuola incentiva il rispetto delle diversità culturali anche attraverso progettualità con le diverse agenzie del territorio.

## 3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi. La scuola mette in campo numerose iniziative di continuità per gli alunni; le stesse sono articolate in archi temporali distesi e flessibili. In alcune attività partecipano anche le famiglie degli studenti. Sono svolte ,da tempo,attività educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria. Sono articolati incontri tra docenti dei diversi ordini per il passaggio di informazioni (competenze in entrata ed in uscita) che riguardano gli alunni; esse vengono raccolte in un modello già predisposto comune a tutti gli insegnanti. La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro all'interno dell'Istituto. La scuola realizza diversi percorsi di orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni in ogni anno di corso e in tutte le sezioni/plessi, anche con il supporto di una figura professionale. Nella Scuola secondaria di 1°grado le suddette attività coinvolgono anche uno psicologo che gestisce uno sportello di ascolto per studenti e famiglie e, insieme ai docenti, interviene nel lavoro d'aula. La scuola secondaria di 1° grado realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo coinvolgendo oltre gli alunni anche le famiglie e le realtà scolastiche del territorio. La corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta della scuola secondaria di 2°grado è superiore a tutti i riferimenti e la percentuale di</p>	<p>La scuola riceve solo parzialmente dalla scuola superiore i risultati delle proprie azioni di orientamento, anche se si sta strutturando una modalità di confronto tra i due ordini. Non vengono strutturati incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore.</p>

promozione al termine del primo anno è in linea con le medie degli altri benchmark. Il 10% degli studenti che non ha seguito il consiglio orientativo ottiene comunque buoni risultati.

### Rubrica di valutazione

**Situazione della Scuola**

**Criterio di qualità:**

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

LIVELLO 6 Le attività di continuità sono ben strutturate e la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi all'interno dell'istituto è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola sta avviando un sistema di confronto con la scuola Secondaria di 2° grado per monitorare i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p><b>MISSIONE E VISIONE DELLA SCUOLA</b> La missione e la visione dell'Istituto sono definite nel PTOF (pag.11-12), che è il risultato di un'elaborazione condivisa da parte del Dirigente scolastico, dei Collaboratori del Dirigente, del Collegio dei docenti e del Consiglio d'Istituto). IL PTOF è pubblicato sul sito internet dell'Istituto e tutti i soggetti appartenenti alla comunità scolastica possono leggerlo. I docenti lo illustrano nelle sue parti più salienti durante le assemblee dei genitori di inizio anno. <b>MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ</b> Periodicamente il Dirigente Scolastico convoca le figure di sistema per monitorare lo stato di avanzamento dei progetti. Nell'ultimo collegio dell'anno i docenti responsabili delle attività relazionano sull'operato svolto evidenziando i risultati raggiunti, le criticità emerse e ipotizzano azioni di miglioramento per l'anno scolastico successivo. Ad inizio anno viene effettuato un monitoraggio(riferito all'anno precedente) predisposto dalla rete regionale AU.Mi.RE. e i dati messi a confronto con le scuole della rete. A fine anno scolastico vengono somministrati questionari di percezione del gradimento per i docenti, genitori, studenti delle classi terze della scuola secondaria di 1°grado, i cui esiti vengono socializzati al Collegio dei docenti.</p>	<p><b>MISSIONE E VISIONE DELLA SCUOLA</b> Pur essendo disponibile a tutti sul sito internet d'Istituto, non c'è una reale condivisione del PTOF da parte dei soggetti appartenenti alla comunità scolastica (ad esempio il personale ATA) nella fase di elaborazione. <b>MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ</b> La scuola non utilizza forme di rendicontazione esterna della propria attività e finora non ha elaborato un bilancio sociale.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p> <p style="text-align: center;">- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola ha definito la missione e la visione, anche se la capacità della scuola di coinvolgimento delle famiglie, del territorio e del personale ATA andrebbe maggiormente sviluppata (queste categorie potrebbero essere maggiormente coinvolte nella fase di elaborazione PTOF. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti</p>

scolastiche, tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.

### 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>FORMAZIONE La scuola le esigenze formative tramite uno strumento strutturato e/o documenti scritti. La scelta sui corsi di formazione da attivare viene presa dal Collegio Docenti. La scuola promuove la formazione su questi temi: - Didattica per competenze e innovazione metodologica - Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile - Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento Di solito i corsi di formazione hanno la caratteristica di svilupparsi secondo una modalità assimilabile alla tecnica della ricerca-azione, pertanto quello che si apprende durante il corso viene subito sperimentato in classe. Per la valorizzazione delle competenze professionali la scuola utilizza il FIS e le risorse del Fondo per la valorizzazione del merito. La scuola cerca di favorire la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro, in particolare con la modalità del Dipartimento a classi parallele. Nella scuola secondaria si sono costituiti dei gruppi di lavoro per programmare le attività a classi aperte. Gli insegnanti che realizzano attività innovative o che producono materiali utili alla scuola, possono inserire la documentazione prodotta in una sezione ("Buone Prassi") del sito della scuola.</p>	<p>FORMAZIONE La maggior parte dei corsi di formazione sono finanziati con risorse della scuola o dell'ambito. In futuro potrebbe essere utile reperire risorse esterne e liberare così le risorse interne per altre attività.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>

### 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il nostro Istituto partecipa a quattro reti di scuole che accedono a finanziamenti pubblici. Il motivo principale di partecipazione alle reti è legato alle economie di scala che ne conseguono, ma anche ai vantaggi che si possono ottenere dalla collaborazione con altri soggetti per conseguire miglioramenti nelle pratiche educative e valutative. Rappresentanti dell'Istituto sono presenti in gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio. <b>COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE</b> Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa soprattutto a livello di classe e di plesso. Molto alto è il livello di collaborazione con i rappresentanti dei genitori. Esistono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di specifici interventi formativi. La scuola coinvolge i rappresentanti dei genitori nominati nel Consiglio d'Istituto nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità e di altri documenti rilevanti per la vita scolastica e realizza interventi rivolti ai genitori: es. convegni, interventi di psicologia scolastica. La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie: il sito web e il registro elettronico. In alcune classi si utilizzano anche piattaforme alternative al registro elettronico per la comunicazione con le famiglie. Esistono chat di gruppo del Consiglio d'Istituto e dei rappresentanti dei genitori a livello di plesso, a cui fanno riferimento i fiduciari di plesso.</p>	<p>Il nostro Istituto non ha accordi con privati. Ogni anno la scuola organizza corsi e conferenze rivolti ai genitori, ma la partecipazione non è numericamente significativa. Dopo aver registrato una scarsa propensione delle famiglie a versare il contributo volontario per l'istituto, è stato deciso di non richiederlo più. Le famiglie possono organizzarsi e contribuire autonomamente, a seconda delle esigenze della classe o del plesso di appartenenza dei propri figli.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.</p>

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### RISULTATI SCOLASTICI

#### Priorità

*Ampliamento della fascia medio-alta (dall'8 al 10) agli esami di stato*

#### Traguardo

*Mantenere il livello medio-basso (6/7) degli esiti degli esami di stato al di sotto della soglia nazionale o ad un risultato equivalente ampliando la fascia medio-alta (dall'8 al 10).*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Utilizzare nella progettazione e nella pratica didattica metodologie differenti in linea con i diversi stili cognitivi degli alunni per promuovere la personalizzazione e individualizzazione degli apprendimenti.*

##### 2. Curricolo, progettazione e valutazione

*Consolidare la condivisione rispetto al curricolo di Istituto, le uda e ai criteri di valutazione.*

##### 3. Curricolo, progettazione e valutazione

*Adeguare gli strumenti a disposizione dei docenti per un'efficace rilevazione e rendicontazione degli esiti di competenza.*

##### 4. Ambiente di apprendimento

*Predisporre ed utilizzare laboratori flessibili e di diversa tipologia finalizzati alla valorizzazione dei diversi stili di apprendimento degli alunni*

##### 5. Inclusione e differenziazione

*Potenziare le collaborazioni con esperti per consulenze e supporto alla didattica rispetto a casi che presentano difficoltà scolastiche (sportello C.N.I.S.)*

##### 6. Inclusione e differenziazione

*Potenziare percorsi di recupero e/o potenziamento in orario extracurricolare destinati a determinati alunni che presentano difficoltà scolastiche*

##### 7. Continuità e orientamento

*Condividere e sperimentare criteri e strumenti valutativi comuni nelle classi ponte (cl.5° scuola primaria e cl. 1° scuola secondaria di I grado) in riferimento a diverse tipologie di prove*

##### 8. Continuità e orientamento

*Acquisire e analizzare gli esiti alla fine del 1° anno dell'ordine successivo per confermare/migliorare gli esiti in ingresso. (Secondaria 1°e 2°gr)*

##### 9. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

*Ampliare il numero dei docenti esperti di nuove metodologie didattiche attraverso piani di formazione e condivisione di buone pratiche*

### COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

#### Priorità

*Sviluppo delle competenze chiave europee ( con particolare riferimento a competenza digitale)*

#### Traguardo

*Migliorare l'utilizzo delle reti e degli strumenti informatici nelle attività di studio, di ricerca e approfondimento disciplinare.*



## **Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo**

### **1. Curricolo, progettazione e valutazione**

*Implementare la fase di progettazione, l'utilizzo e la rilevazione degli esiti in riferimento al curricolo digitale di Istituto*

### **2. Ambiente di apprendimento**

*Implementare e aggiornare la dotazione informatica*

### **3. Ambiente di apprendimento**

*Predisporre ed utilizzare laboratori flessibili e di diversa tipologia finalizzati alla valorizzazione dei diversi stili di apprendimento degli alunni*

### **4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

*Ampliare il numero dei docenti esperti di nuove metodologie didattiche attraverso piani di formazione e condivisione di buone pratiche*

### **5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

*Incrementare il numero dei docenti esperti attraverso una condivisione di pratiche e la formazione su metodologie didattiche funzionali, propedeutiche allo sviluppo delle competenze digitali*

## **Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione**

La scuola, in considerazione delle analisi dell'autovalutazione, ritiene opportuno proseguire e focalizzare il suo intervento migliorativo in continuità con le scelte del triennio precedente, consolidando e monitorando gli esiti scolastici e le competenze europee (con particolare riferimento alle competenze digitali e sociali e civiche).